



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato sindacale

Micron: primo incontro di procedura al Mise. La multinazionale non fa passi indietro. Proclamate ulteriori 8 ore di sciopero il 6 febbraio contro i licenziamenti

Il 28 gennaio si è tenuto presso il Ministero dello sviluppo economico il primo incontro tra OO.SS. e azienda per l'esame congiunto della procedura di licenziamento collettivo avviata dalla Micron per 419 lavoratori delle sedi di Vimercate, Catania, Arzano e Avezzano.

All'incontro era presente il sottosegretario Claudio De Vincenti che ha invitato l'azienda a ritirare la procedura e a trovare con le OO.SS. soluzioni alternative. Sono intervenuti anche i numerosi rappresentanti delle istituzioni che erano presenti al tavolo: la regione Sicilia, la regione Lombardia, la regione Campania, la provincia di Monza e Brianza, il vicesindaco di Catania, il sindaco di Arzano e alcuni parlamentari. Tutti hanno chiesto all'azienda di sospendere i licenziamenti collettivi per trovare soluzioni alternative, dando la disponibilità all'avvio di tavoli regionali e territoriali. Fim Fiom e Uilm hanno evidenziato che l'ottuso atteggiamento della multinazionale è totalmente irrispettoso nei confronti di un governo che si è reso disponibile, solo pochi mesi fa, a venire incontro ai problemi della multinazionale. A inizio 2013 la Micron ha deciso di cedere il sito di Avezzano che produce sensori per immagine a un management by out e alla tedesca LFoundry.

Governo, azienda e Fim Fiom e Uilm hanno condiviso a maggio scorso un protocollo che prevede che la Cassa Depositi e Prestiti eroghi un finanziamento agevolato vincolato al costante mantenimento dell'assetto societario e della governance. E' quindi del tutto incomprensibile la rigidità con la quale la Micron si presenta al tavolo, escludendo già, nella procedura, la possibilità di utilizzare strumenti alternativi ai licenziamenti. La Micron non è un'azienda che versa in condizioni di crisi e potrebbe tranquillamente prevedere l'utilizzo di altri strumenti per la gestione di eventuali eccedenze. Fim Fiom e Uilm hanno quindi invitato il Ministero dello sviluppo economico a fare maggiori pressioni nei confronti della multinazionale cercando un'interlocuzione diretta con il management americano dell'azienda.

La Direzione della Micron ha ribadito le motivazioni che l'avrebbero portata ad assumere una scelta così drastica e ha dichiarato di non aver intenzione di bloccare la procedura. Il governo, pur non condividendo tale scelta, ha proposto alle parti di incontrarsi in sede sindacale per espletare il percorso previsto dalla procedura che a questo punto andrà avanti e di fissare un nuovo incontro al Ministero dello sviluppo economico in tempi brevi.

Fim Fiom Uilm e il Coordinamento nazionale hanno fissato il prossimo incontro di procedura con l'azienda per il 7 febbraio a Roma mentre l'incontro al ministero è stato fissato per il 21 febbraio.

Fim Fiom e Uilm considerano del tutto insoddisfacente l'esito dell'incontro. La Micron deve cambiare posizione e trovare con le parti sociali delle alternative. Il governo, da parte sua, deve aumentare gli sforzi per impedire alla multinazionale di licenziare più di 400 lavoratori e ridurre in maniera drastica la sua presenza in Italia.

Fim Fiom e Uilm proclamano quindi per il 6 febbraio ulteriori 8 ore di sciopero da inizio turno contro i licenziamenti.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 29 gennaio 2014